

UNIVERSITÀ

A convegno
donne, scrittura
e teatro

Parola scritta o recitata. Chi è pura, alzi la mano

di Roberta Ronconi

ROMA

Parole pure, altre impure. Le prime scritte per essere lette, le seconde per essere recitate. *Il Puro e l'impuro* è l'evocativo titolo, preso in prestito da Colette, scelto da alcune docenti dell'Università di Roma "La Sapienza" - in prima fila Franca Angelini e Biancamaria Frabotta, affiancate da molte altre - per una rassegna di tre giorni dedicata alla scrittura femminile per il teatro. In collaborazione con il Comune e il Teatro di Roma, dal 7 al 9 marzo autrici, registe, attrici, studiose si riuniranno per fare il primo punto della situazione in Italia. Interessante la coincidenza con un analogo appuntamento di alcuni mesi fa, a Londra. «Si vede che l'argomento ha raggiunto una certa maturazione - commenta Biancamaria Frabotta, docente di letteratura ma soprattutto, per il caso, autrice di testi teatrali - . E' un'occasione, prima di tutto, di rileggere e anche far conoscere testi altrimenti spesso trascurati. Questi incontri ci permetteranno anche di capire se, fra autrici di diverse epoche e paesi, è possibile tracciare linee convergenti. Nostra altra intenzione, come dice il titolo del convegno, è anche quella di mettere a confronto la scrittura per il teatro "pura", ovvero principalmente letteraria, fatta per essere anche letta e quella "impura", pensata soprattutto per essere recitata, quindi rivolta ad un pubblico».

L'articolazione delle giornate segue un metodo di lavoro che parte dalla scrittura principalmente autobiografica (il 7 marzo, alla Sala dei Gessi della Sapienza) dove, intorno al tema delle "Scritture di vita", si esaminerà il lavoro di attrici-scrittrici come Colette, Eleonora Duse, le sorelle Gramatica. Nel pomeriggio, invece, si studierà il lavoro delle autrici italiane: dalla drammaturgia di Titina De Filippo alla scrittura di Elsa Morante. L'8 marzo (alla Sala Borromini) sarà la giornata delle scrittrici straniere. I testi di George Sand, Simone Weil, Marguerite Yourcenar verranno analizzati da Nadia Fusini, Rossana Rossanda e Sandra Petriagnani, mentre dalle 16.00 avrà spazio uno scambio più attivo, in particolare fra autrici e attrici, fra scrittura e interpretazione. Giornata finale al Teatro Argentina (ingresso libero) con Lucia Poli, Stefania Casini, Lella Costa, Barbara Nativi, per una serata a esibizioni libere di lettura, recitazione, spettacolo. «E' da tempo che all'Università lavoriamo sulla scrittura femminile per il teatro - spiega la coordinatrice del convegno e docente di letteratura teatrale,



Un'immagine dallo spettacolo "Ippolito" di Ermanno Mantanari, regista presente agli incontri all'Università di Roma

Franca Angelini - . Ora però siamo in un momento in cui le donne si stanno appropriando di tutti gli strumenti della scena, imparando a gestire contemporaneamente, in un unico spettacolo, scrittura del testo, regia, interpretazione». I soggetti delle scrittrici contemporanee, italiane e non, sono i più diversi «e coprono un ampio ventaglio di temi

Da Titina De Filippo a Marguerite Yourcenar. Dal 7 al 9 marzo autrici, attrici e studiose si incontrano alla Sapienza di Roma

- continua Angelini -. Molte le donne che lavorano sul mito e sulla loro forza presente, come Maricla Bogio o la prima Maraini. Altrettanto numeroso il numero di autrici attratte dalla psicoanalisi, in particolare quella legata ai rapporti familiari. Ma nella scrittura degli ultimi anni sono presenti con forza anche temi sociali, dalla mafia all'Aids».